

CENTRO AGROALIMENTARE

Il Caab cambia Marcatili è il nuovo presidente

L'economista di Nomisma indicato da Lepore
Nel cda entrano Sara Maldina e Giada Grandi

di Marco Bettazzi

Il Caab cambia guida. Ed è una mezza rivoluzione, perché a lasciare il posto dopo dieci anni da presidente è il professore di Agraria Andrea Segrè. Tocca a Marco Marcatili, economista di Nomisma, indicato dal sindaco Matteo Lepore per traghettare la società che gestisce il mercato ortofrutticolo verso un futuro più ampio, fatto di logistica e gestione degli spazi dell'area in cui si trova.

Insomma, non di sola ortofrutta vivrà il Caab. Le nomine sono arrivate ieri nell'assemblea dei soci della società, che ha anche chiuso il suo decimo bilancio in utile con un attivo di quasi 238 mila euro. Lo hanno comunicato il presidente uscente Segrè e il direttore generale Alessandro Bonfiglioli, preci-

sando che il bilancio annota anche la crescita del fatturato e degli utili realizzati dalle imprese insediate. «Oggi il mercato è totalmente occupato nei suoi spazi e impiega quotidianamente circa 1.500 persone, riformando tutte le regioni italiane con una quota in crescita del fatturato in esportazione», dice il neo-direttore di mercato Ducio Caccioni.

Assieme a Segrè escono dal cda anche Valentino Di Pisa e Sara Roversi, mentre entrano Sara Maldina, che arriva dalla Città metropolitana ed è stata indicata sempre da Lepore (che col Comune controlla l'80% delle quote), e Giada Grandi, direttore della Camera di commercio indicata invece dai soci privati.

Marcatili, classe 1981, di Fermo, è economista esperto di processi di sviluppo territoriale, rigenera-



Utile
Il bilancio del Caab è in utile da dieci anni consecutivi: la gestione si è chiusa con quasi 238 mila euro di attivo

zione urbana e valorizzazione ambientale. È responsabile sviluppo e sostenibilità di Nomisma e membro del cda del Fondo ambiente italiano. Il suo nome, dopo l'elezione di Lepore, era uscito come possibile assessore nella sua giunta. «Rappresentare il Caab è motivo di orgoglio e un'importante sfida professionale - ha detto ieri Marcatili - sia per il ruolo che il settore agroalimentare e il commercio di prossimità eserciterà nel futuro sostenibile di Bologna, sia per l'op-

portunità di trasformare il Caab in una società strumentale di territorio, utile a ridisegnare il ruolo della città metropolitana nella logistica evoluta e a valorizzare la vocazione di sviluppo del quadrante nord-est della città».

La direzione di marcia è dunque quella di far diventare sempre più Caab una società di sviluppo dell'area in cui si trova, dove dovrebbe arrivare il nuovo stadio, dove ci sono spazi importanti che possono essere utilizzati per molte attività e anche interventi in ambito energetico, tanto che proprio il Caab è capofila del progetto Geco per una comunità energetica di Pilastro e Roveri. Ma in futuro ci sono anche possibili collaborazioni o integrazioni con un'altra società che si occupa di logistica, l'Interporto, così come suggerito proprio dal Comune.

A Bazzano

Zero personale "Buttate ciliegie per 15 quintali"

Oltre 15 quintali di ciliegie butta- te perché non c'era il personale necessario per raccogliere. «Siamo stati costretti», spiega Andrea Cavani, frutticoltore di Bazzano, che per cercare di limitare i danni ha chiamato tutta la famiglia nei campi, compreso il padre 80enne.

«Purtroppo non ho trovato le risorse necessarie per completare le operazioni nei tempi che detta la natura», continua l'agricoltore, secondo cui «fino a due anni fa il problema era esiguo, mentre adesso rischia di mettere in seria difficoltà qualsiasi azienda agricola». Secondo Confagricoltura Bologna, che ieri ha denunciato il caso, gli operai vengono cercati sui portali specifici di settore e lo stipendio è quello previsto per gli agricoltori: da 8,62 a 13,75 euro all'ora, più festivi e straordinari. A complicare la ricerca di personale sarebbe stata la pandemia e le complessità legate al Decreto Flussi 2021, ma anche sussidi come Reddito di cittadinanza e Napsi, che le persone temono di perdere se lavorano da stagionali. «A determinate condizioni è possibile mantenerli», sottolinea Confagricoltura. Ora Cavani guarda al raccolto delle pere. «Stimiamo un raccolto di 4 mila quintali - spiega - Da settimane cerchiamo le ultime figure. Spero di non essere di nuovo costretto a buttare il mio prodotto. Non voglio e non posso permettermelo».

- m.bet.

Intervista al presidente uscente Andrea Segrè

“Lascio un modello di buone pratiche Ora il diritto al cibo sano per tutti”

di Ilaria Venturi

Dieci anni alla guida del Caab. Ma Andrea Segrè non avrà tempo di tirare il fiato, lo attende il progetto sulle politiche alimentari in città da delegato del sindaco fresco di nomina. Il bilancio, intanto.

Professore, che eredità lascia al centro agroalimentare?

«Un modello di buone pratiche nel comparto agroalimentare, lascio un Caab che è cresciuto all'insegna della sostenibilità quando ancora non c'era l'agenda Onu 2030».

Quando arrivò nel 2012 cosa ereditò?

«17 milioni di debito col Comune e una immagine negativa: partimmo da qui. Vincente fu trasferire gli operatori da una piattaforma che era sovradimensionata, dove ora c'è Fico, a una più funzionale e meno grande. E in anticipo saldammo il debito».

La sua prima delibera?

«L'impianto fotovoltaico da più di 16 megawatt, il più grande d'Europa su di un tetto. Ora Caab è autosufficiente e potrà a breve attivare una prima comunità energetica legata al Pilastro in grado di alimentare oltre mille famiglie per un anno evitando l'inquinamento di circa 2 tonnellate di PM10. L'ideale sarebbe che si attivassero tante comunità. Da lì siamo andati avanti

Il professore traccia il bilancio dei suoi dieci anni di gestione e guarda avanti



Il professor Andrea Segrè

“Il futuro di Fico si gioca sulle capacità gestionali. Occorre resistere in questo contesto di crisi e lavorare perché la situazione migliori”

poi con la logistica sostenibile, gli orti, l'eco-transizione, azioni complementari alla gestione delle locazioni perché se fai solo quello non reggi».

E il futuro di Fico?

«L'operazione ha funzionato in un'ottica pubblica. Ora la missione è difficile, il futuro si gioca sulle capacità gestionali. Occorre resistere in questo contesto di crisi e lavorare perché la situazione migliori: abbiamo pensato a un parco per il mondo non per i bolognesi».

Errori, momenti difficili?

«Nel passaggio dal vecchio al nuovo mercato ci sono stati momenti molto forti con gli operatori. Errori? Tanti, solo sbagliando si impara».

Ora lei guarda oltre e lancia lo lus Cibi: cosa significa?

«Il diritto a una alimentazione sana, adeguata alle tue esigenze, alla tua cultura».

Non è garantito?

«No, ci sono 5,6 milioni di poveri che non hanno un'alimentazione adeguata e questi sono anche a Bologna. Da una parte il povero che mangia cibo spazzatura, dall'altra una popolazione che mangia troppo e male: basta guardare ai tassi di obesità. L'obiettivo è garantire cibo adeguato a tutti: chi è contro? Questo è ciò che faremo, a partire da un tavolo, con l'assessore Ara a Bologna. Se funziona ci copieranno».



Per me? I prezzi incredibili.

SALDI

Ancora più risparmio sui nostri prezzi outlet.

Barberino
Designer Outlet

mcarthurlen.it/barberino

La data di inizio e fine saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.